

Il glifosato anche nel miele biologico

L'uso degli erbicidi, riconducibili soprattutto al principio attivo noto come glifosato, prodotto di cui la Monsanto ha detenuto il brevetto esclusivo fino al 2001, e oggi commercializzato sotto diversi nomi da diverse case produttrici, viene largamente utilizzato come un prodotto innocuo e spacciato ormai in ogni negozio di agraria.

Si ritrova dappertutto, dal latte materno, al pane, al miele delle api perchè viene usato ormai ovunque seppur ritenuto dannoso per il sistema endocrino e riproduttivo umano.

Ricercatori della Boston University e Abraxis LLC hanno trovato tracce significative di glifosato nel miele. Addirittura il 62% dei mieli convenzionali risultano contaminato, ma anche il 45% dei mieli biologici sottoposti alla prova, per presenza accidentale (un'ape può volare ogni giorno e per più volte per grandi distanze per cercare il nettare e riportarlo indietro. Le api, come tanti altri impollinatori, non possono evitare queste sostanze presenti nei terreni urbanizzati e nelle coltivazioni agricole).

L'ultimo rapporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) denuncia la sua presenza nelle acque, ma in Italia non viene neppure cercato dalle autorità preposte al controllo.

Il suo monitoraggio è effettuato solo in Lombardia, dove è presente nel 31,8% dei rilevamenti nelle acque superficiali.

Il mondo della ricerca scientifica auspica la riduzione dell'uso sconsiderato di questo erbicida.

Fonte: Ispra ambiente

Dott. Agr. Brigida Spataro